

Adesso poi è molto impensierito perchè il Governo Montenegrino ha comperato per conto suo un altro vaporino destinato a fare esso pure un certo numero di viaggi alla settimana; e dice a tutti di voler vendere il *Danitza* ed abbandonare per sempre il Montenegro. Sbaglierò, ma credo invece che, ancora per molti anni, chi andrà sul lago di Scutari troverà sempre il vecchio vaporetto anglo-montenegrino! Il quale, per dir vero, lascia parecchio a desiderare dal punto di vista del *comfort* e della velocità. Ma oramai tutti vi si sono abituati, per quanto non sia molto piacevole il trovarcisi su quando il lago, generalmente tranquillo, è invece agitato, e le onde come accade talvolta, sono così alte ed impetuose, da far credere di essere in alto mare.

Fra i viaggiatori del *Danitza* c'è un po' di tutto; ufficiali e soldati montenegrini che vanno da una guarnigione all'altra, turchi che vanno e vengono da Scutari, ma che naturalmente, anche a bordo, se ne stanno in disparte e fra loro, greci, che li, come dappertutto, girano a vendere le mercanzie le più disparate... o a prestar denaro ad usura, ed albanesi mussulmani, cattolici ed ortodossi nei loro lussureggianti costumi. In mezzo a tutta questa gente non manca mai qualche *touriste* tedesco o inglese che osserva, guarda la riva del lago col cannocchiale, prende delle note.... e fotografa il prossimo. Naturalmente aveva io pure una macchina, ma sono sceso dal *Danitza* col rammarico di non aver potuto prendere coll'obbiettivo l'immagine di una sposa albanese-cattolica in un costume ricchissimo e dai vivaci colori, coi larghissimi calzoni di seta stretti al collo del piede, con una quantità di monete d'argento alla cintura,